

NOTIZIARIO
SOCIALE
2023



Club Alpino Italiano - sezione di LEINI



Notiziario 2023

In copertina:



Rifugio Cibrario

VITA DI SEZIONE

Relazione del Presidente	2
Verbale assemblea 17/03/2023	4
Consiglio Direttivo	8
Tesseramento	9
Gruppo Speleologico Alpino	14

RIFUGIO L. CIBRARIO

Stagione estiva 2024	17
----------------------	----

CALENDARIO ATTIVITÀ 2024

Escursionismo, Alpinismo, Speleo	18
----------------------------------	----

INTERSEZIONALE C.V.L.

Attività del Giovedì	22
----------------------	----

ATTIVITÀ SOCIALI 2023

Cima Fournier	25
Rocca la Marchisa	26
Grotta dell'Orso	28
Grotta delle Vene	30
Bivacco Rama	32
Grotte di Bossea	35

VIAGGI ED ESCURSIONI

Un pezzetto di Asia	38
Camminate nel cuneese	41
Una tranquilla passeggiata	45

RICORDI

47



Relazione del Presidente

Carissime Socie e carissimi Soci,
un altro anno è completamente volato.

Anche l'anno 2023 è stato abbastanza impegnativo, un po' come quello scorso, ma ha portato molte e grandi soddisfazioni. È stato un anno nel quale abbiamo dovuto fare fronte a una serie di problematiche che però lavorando, come sempre, tutti assieme, siamo riusciti a risolvere brillantemente.

La stagione del rifugio è andata molto bene registrando la conferma, oramai storicizzata, dei molti passaggi e pernottamenti. Sempre parecchio impegnative si sono rivelate le attività di approvvigionamento con l'elicottero, la loro pianificazione e gestione. Il meteo è sempre più pazzarello e ciò comporta una maggiore e ulteriore fatica nelle attività. A tal fine ringrazio tutta la Commissione Rifugio per l'infinito lavoro svolto, tutti i Soci che si sono resi disponibili a preparare gli approvvigionamenti in pianura e a gestire tutta la catena della logistica fino in valle. Chiaro che un sentito ringraziamento va anche a tutti i Soci che, in completa forma di volontariato e in modo gratuito, hanno speso una settimana delle loro ferie per gestire il nostro rifugio.

Le attività programmate in ambiente sono state tutte effettuate e anche con un buon numero dei Soci partecipanti. Sono state programmate anche serate di carattere culturale, informative e divulgative c/o la nostra Sede Sociale o teatri e anche queste hanno riscontrato una buona partecipazione da parte dei Soci e/o semplici cittadini leinicesi.

Colgo nuovamente l'occasione per ringraziare tutti i soci membri del Consiglio Direttivo che, ognuno per quanto di sua competenza e attitudine, mi coadiuvano nel portare avanti le svariate attività ordinarie e straordinarie della nostra Sezione.

Un particolare ulteriore ringraziamento mi è indispensabile fare a Rosy Pessione per la mole di intenso lavoro svolto portato dalla gestione della tesoreria, a Michela Marchetti che, per un giusto ricambio generazionale, dal 2024 prenderà in mano il testimone da Rosy come nuovo Tesoriere Sezionale, a Fulvio Curina per l'impegno continuo e costante nella partecipazione ai bandi di finanziamento (dei quali portiamo sempre a casa, grazie a lui, ottimi risultati), a Luca Boffano che è il nuovo Segretario Sezionale e infine a Claudio Teisa per la

costante gestione dei tesseramenti e delle comunicazioni sociali. Poi c'è Beppe Reolfi, senza il quale il Presidente sarebbe perso.

Grazie Beppe, grazie per tutto l'immenso lavoro che fai e grazie perché con te c'è un continuo e mutuo scambio di conoscenze, di sapere ed esperienza. Grazie, grazie di cuore a tutti voi.

Come già ricordato nella mia relazione dello scorso anno, sul fronte culturale, è nuovamente disponibile l'accesso, la consultazione e il prestito dei volumi della nostra Biblioteca Sezionale.

Ringrazio nuovamente tutti i Soci che hanno speso tempo, energie e con grande passione reso possibile tutto ciò e un grazie ulteriore a Rossella Costa che si è resa disponibile nel prendere l'incarico di bibliotecaria e curarne le attività.

Stiamo lavorando anche sul fronte dell'Alpinismo Giovanile (assente da qualche anno nella nostra sezione per l'assenza di Soci con specifica Qualifica e/o Titoli in detto ambito) per poter pensare, dal prossimo anno, di riportarlo nella nostra sezione e proporre delle specifiche attività dedicate ai più giovani. Già nell'anno 2024 verrà calendarizzata una serata informativa e divulgativa in merito per presentare l'avvio del progetto.

Un pensiero assolutamente dovuto va a tutti i soci che nell'anno 2023 ci hanno lasciato tra cui anche il nostro socio emerito, nonché Presidente Sezionale storico, Giuseppe Tempo.

È stato uno dei nostri soci fondatori, e ahimè ne sono rimasti in vita pochi altri, ed è grazie a loro che siamo qui oggi. Quindi grazie, grazie e memoria. Sempre!

Voglio chiudere ricordando sempre a tutti i Soci, indipendentemente che facciano parte o meno del Consiglio Direttivo o di una specifica Commissione o Gruppo di lavoro, che la nostra Sezione ha bisogno anche di voi per poter ampliare i servizi, le offerte, i progetti.

Insomma, siete tutti invitati a dare una mano, a portare le vostre idee ed a partecipare ai momenti assembleari durante l'anno.

I venerdì sera siamo sempre in sede sociale per lavorare e ascoltarvi.

Vi auguro un anno sereno, e buona montagna.

*Il vostro Presidente
Stefano Battistetti*





Verbale assemblea dei soci del 17/03/23

17 marzo 2023 ore 21.00, in seconda convocazione, presso la Sede Sociale.

PRESENTI

Per il Consiglio Direttivo: Battistetti Stefano, Reolfi Giuseppe, Curina Fulvio, Pessione Rosy, Cavalleri Pierangela, Costa Rossella, Luetto Luigina, Reolfi Marco, Ronco Marisa, Ruotolo Pietro, Savorè Giorgio, Teisa Claudio, Teisa Silvia.

Per i Revisori dei Conti: Cavalleri Carla, Marchini Paolo.

ASSENTI GIUSTIFICATI

Per il Consiglio Direttivo: Ballesio Luca, Marchetti Michela.

Per i Revisori dei Conti: Caliandro Clotilde.

Soci presenti: n. 35 + 5 deleghe

Apri l'Assemblea dei Soci il Presidente Battistetti Stefano, con la lettura dell'Ordine del Giorno nei seguenti punti.

Punto n.1) Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea

Sono nominati presidente Battistetti Stefano e segretario Curina Fulvio.

Punto n.2) Lettura ed approvazione del verbale dell'Assemblea generale dei Soci del giorno 18 novembre 2022

Il presidente Battistetti fa lettura del verbale dell'assemblea del giorno 18 novembre 2022.

Il verbale è approvato dall'assemblea all'unanimità.

Punto n.3) Relazione del presidente Battistetti

Il notiziario sezionale è stato regolarmente pubblicato e distribuito ai soci.

La programmazione delle attività 2023 è stata sinora sostanzialmente rispettata.

Tutti i bandi presentati dalla sezione sono stati approvati dal CAI ed è

stato ricevuto il relativo contributo.

Il segretario Curina segnala che per il 2023 sono stati istruiti dei bandi aperti da enti locali e si attende la riapertura dei principali bandi CAI.

L'intersezionale CVL ha provveduto ad organizzare le nuove attività escursionistiche del giovedì aperte alla partecipazione di tutti i soci.

La Commissione Medica Intersezionale CVL organizzerà alcune serate a tema da aprile a ottobre 2023 aperte a tutti gli interessati.

La Scuola Intersezionale di Escursionismo CVL ha approvato il nuovo regolamento e in questo ambito la capofila con decorrenza 01.01.2023 è la Sezione di Ivrea. Le attività della Scuola Intersezionale verranno regolarmente pubblicate dalla sezione.

La Scuola Intersezionale di Alpinismo Ribaldone sta concludendo un corso di scialpinismo e sta per iniziare un corso di alpinismo. Entrambe le attività (per le serate didattiche) si terranno in sede sociale. Al riguardo il socio Ruotolo, Direttore del corso di Alpinismo, ricorda che le lezioni teoriche dei corsi CAI sono aperte a tutti i soci interessati.

La Scuola Intersezionale di Alpinismo Giovanile ha iniziato un nuovo corso per qualificati sezionali di Alpinismo Giovanile, al quale parteciperanno anche due soci.

Le attività sezionali vanno bene, grazie anche alla collaborazione di un ristretto numero di soci che si impegnano regolarmente nelle varie iniziative. A questo riguardo sarebbe auspicabile un maggior coinvolgimento di altri soci.

Analogo discorso è valido anche per la gestione estiva del Rifugio Cibrario, che prosegue la propria attività grazie alla collaborazione di un buon numero di volontari che si alternano nei vari turni, coordinati da un ristretto numero di soci che si occupano delle molteplici attività organizzative e logistiche.

La socia Rossella Costa ricorda che, dopo la catalogazione, è stata riaperta la biblioteca sezionale che è liberamente fruibile da parte dei soci ogni primo venerdì del mese.





Punto n.4) Approvazione del conto consuntivo 2022

Il presidente Battistetti e la tesoriera Pessione illustrano le voci del conto consuntivo 2022 che è stato inviato in visione a tutti i soci via mail (all.1).

Le voci principali sono costituite dalla gestione del rifugio e dal tesseramento dei soci.

Il conto è comprensivo, per l'ultimo anno, della contabilità della Scuola Intersezionale di Escursionismo (CVL) Canavese e Valli di Lanzo.

Il bilancio è approvato all'unanimità.

Punto n.5) Adempimenti statutarî: art.13 del Regolamento Sezionale

- Vengono nominati scrutatori i seguenti soci: Magnano Emanuela, Marchini Paolo e Carla Cavalleri.

- Elezione di n.1 delegato sezionale all'assemblea nazionale

Il socio Reolfi Marco, attuale delegato elettivo, propone il rinnovo della propria candidatura alle Assemblee dei Delegati. L'assemblea approva la candidatura all'unanimità.

Si ricorda che a termini di statuto nazionale il delegato di diritto è il presidente della sezione.

Elezione di n.5 Consiglieri

- Schede scrutinate	40
- Schede valide	39
- Schede nulle	1

I risultati delle votazioni sono i seguenti:

	Numero di voti
- Ballesio Luca	32
- Ronco Marisa	27
- Costa Rossella	25
- Ruotolo Pietro	25

- Pessione Rosy	25
- Panero Matteo	22

Risultano eletti per il Consiglio Direttivo per il triennio 2023 - 2026 i seguenti soci:

Ballesio Luca, Ronco Marisa, Costa Rossella, Ruotolo Pietro e Pessione Rosy.

Punto n.6) Varie ed eventuali

Il presidente Battistetti ricorda tutti i soci che ci hanno lasciato nel corso del 2022.

Il segretario Curina coglie l'occasione per ringraziare il presidente Battistetti ed i quattro past president presenti all'assemblea, che rappresentano un importante segno di continuità nell'ambito del sodalizio.

Il presidente Battistetti richiede nuovamente la collaborazione di tutti i soci eventualmente disponibili a collaborare per il buon funzionamento della sezione.

Verificato che non vi sono altri punti da esaminare all'ordine del giorno e che non vi sono altri interventi da parte dei partecipanti alla riunione, la stessa è chiusa alle ore 22.25.

Il Segretario dell'assemblea

Il Presidente dell'assemblea

Fulvio Curina

Stefano Battistetti

Assemblee generali dei soci 2024

Venerdì	15 marzo	-	ore 21:00
Venerdì	15 novembre	-	ore 21:00

Seguici sui social



facebook
caisezioneleini
RifugioCibrario



Instagram
cai.leini
rifugiocibrario





Consiglio Direttivo

Presidente	Stefano BATTISTETTI
VicePresidente	Giuseppe REOLFI
Segretario	Luca BOFFANO
Tesoriere	Michela MARCHETTI
Consiglieri	Luca BALLELIO, Pierangela CAVALLERI, Rossella COSTA, Fulvio CURINA, Luigina LUETTO, Rosy PESSIONE, Marco REOLFI, Marisa RONCO, Pietro RUOTOLO, Giorgio SAVORE', Claudio TEISA, Silvia TEISA
Revisori dei conti	Clotilde CALIANDRO, Carla CAVALLERI, Paolo MARCHINI
Delegato alle Assemblee	Marco REOLFI

Commissioni

Commissione Rifugio Cibrario	Luca BALLELIO, Vito BALLELIO, Stefano BATTISTETTI, Clotilde CALIANDRO, Fulvio CURINA, Rosy PESSIONE, Giuseppe REOLFI, Marisa RONCO, Claudio TEISA
Alpinismo ed Escursionismo	Stefano BATTISTETTI, Carla CAVALLERI, Pierangela CAVALLERI, Pier Mario MANTOVANI, Marco REOLFI, Pietro RUOTOLO, Giorgio SAVORE'
Biblioteca	Rossella COSTA

Past Presidents

Doro BUTTERA † - Battistino DEPAOLI † - Giancarlo MASSAVELLI -
Giuseppe REOLFI - Marco REOLFI - Giuseppe TEMPO † - Paolo
TEMPO



Tesseramento 2024

Quanti siamo

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Ordinari	275	269	275	282	295	284
Ordinari Junior	55	47	36	42	31	30
Famigliari	151	154	154	150	145	141
Giovani	34	28	30	32	35	41
Totale soci	515	498	495	506	506	496

Aquile d'oro 2023

Soci Venticinquennali	Soci Cinquantennali
 Cominetti Roberto	 Brillada Maria Grazia Capatti Massimo Gianinetto Silvio Paschetta Giovanni Ronco Antonella Teisa Claudio Tempo Paolo Versino Giuseppe
Soci Sessantennali	
	

Orario d'apertura della sede

La sede della Sezione si trova a LEINI in Via De Amicis 13 (angolo
Viale Italia) ed è aperta il venerdì sera dalle ore 21:00 alle 22:30
Tel./Fax: 011 9978134
Sito internet: www.caileini.it
E-mail: sezione@caileini.it



I soci in regola con il bollino 2024 sono coperti da assicurazione fino a fine marzo 2025; ricordiamo che questa estensione non si applica alle assicurazioni individuali per infortuni e responsabilità civile che scadono invece al 31/12/2024.

Per iscriversi come nuovo socio è necessario consegnare una foto tessera, compilare la domanda di iscrizione; per evitare di ritirare/compilare la domanda in sede, è possibile richiedere i moduli di iscrizione/rinnovo via e-mail all'indirizzo di posta elettronica sezione@caileini.it indicando i nominativi (nome, cognome, data di nascita e indirizzo di residenza) dei soci per i quali vengono richiesti.

I soci in regola con il tesseramento possono, registrandosi sul sito <https://soci.cai.it/>, modificare in autonomia sia i consensi privacy selezionati in fase di tesseramento che alcuni dati anagrafici, es. l'indirizzo di residenza.

Quote sociali

L'assemblea dei soci svoltasi il 17/11/2023 ha approvato l'aumento delle quote sociali per l'anno 2024; l'aumento riflette la variazione degli importi minimi stabilita dalla sede Centrale.

Le quote risultano pertanto fissate a:

SOCI ORDINARI	€ 45,00	
SOCI ORDINARI JUNIORES	€ 25,00	(chi compie da 18 a 25 anni nel 2024)
SOCI FAMIGLIARI	€ 25,00	
SOCI GIOVANI	€ 18,00	(€10,00 dal secondo socio giovane del nucleo familiare)

- Sono soci GIOVANI i nati a partire dal 1/1/2007;
- Sono soci ORDINARI JUNIORES i nati tra il 1/1/1999 e il 31/12/2006;
- Possono essere soci FAMIGLIARI i nati fino al 31/12/1998 conviventi con un socio ORDINARIO o ORDINARIO JUNIORES

Analogamente a quanto viene fatto per gli appartenenti al Soccorso Alpino, ai soci over 75 (75 anni compiuti nel 2024) iscritti alla nostra



sezione, come contributo per l'acquisto del bollino verrà richiesta la sola quota versata dalla sezione alla Sede Centrale; quota che quest'anno passa a € 30,50 per i soci ordinari e € 15,31 per quelli famigliari e ordinari juniores.

A tutti i nuovi Soci viene applicata una quota aggiuntiva di € 4,00 per la tessera, e viene consegnato un adesivo sezionale con una copia del regolamento sezionale.

A tutti i nostri soci, infine, facciamo omaggio di due buoni di pernottamento gratuito al rifugio Cibrario; uno dei due buoni è valido per l'anno in corso anche per i rifugi Daviso, Gastaldi, Tazzetti e Balma; i buoni sono validi solo se abbinati ad un servizio di mezza pensione o pensione completa.

Modalità di rinnovo

Confermiamo ai soci la possibilità di effettuare il pagamento della quota sociale tramite bonifico bancario; il nostro invito è comunque di venire a rinnovare in sede per mantenere un minimo di contatto umano e rafforzare quello che è lo spirito societario del Club Alpino Italiano.

Vi chiediamo quindi di effettuare il rinnovo con bonifico SOLO se il rinnovo in presenza non è veramente possibile e non per pura convenienza economica/temporale.

Ricordiamo che la procedura di pagamento con bonifico si applica comunque solo ai rinnovi dei soci già regolarmente iscritti presso la nostra sezione; i trasferimenti di sezione e le nuove iscrizioni, in quanto richiedono annotazioni sulla tessera cartacea e la compilazione di moduli di consenso al trattamento dati, saranno effettuabili unicamente in presenza.

Per ridurre l'impatto organizzativo i rinnovi con bonifico verranno gestiti secondo la seguente procedura:

- 1) *il socio invia la richiesta con l'elenco dei nominativi che desidera rinnovare a sezione@caileini.it*
- 2) *entro il venerdì sera successivo verrà inviata una mail di risposta con l'importo da versare (determinato in base alle caratteristiche dei soci)*



3) le coordinate bancarie da utilizzare per il bonifico restano invariate e sono le seguenti:

Club Alpino Italiano sezione di LEINI

IBAN: IT11 S030 4830 5700 0000 0081958, BIC: BDCPITTT

Causale: Tesseramento 2024 'i nominativi dei soci da rinnovare'

4) alla ricezione del bonifico, entro il venerdì sera successivo, verranno effettuati i rinnovi e verrà inviata una mail di conferma con allegati i certificati di iscrizione in formato PDF; le coperture assicurative saranno attive a partire dalla mezzanotte della data di tesseramento indicata sul certificato.

Nell'ottica di ridurre il numero di spedizioni e per dare a tutti la possibilità di passare in sede a ritirare i propri bollini, in linea di massima, conserveremo i bollini in sede fino ad accumularne un certo numero raggiunto il quale tutti quelli che non saranno stati ritirati di persona nel frattempo, verranno spediti con posta ordinaria.

Il ritiro del bollino, di persona o tramite persona di fiducia, è caldamente suggerito anche a chi paga con bonifico.

Ricordiamo che la copertura assicurativa del bollino annuale si estende sino al 31 marzo dell'anno successivo (es. il bollino 2023 vale sino al 31 marzo 2024); per questo motivo si consiglia di rinnovare l'iscrizione acquistando il nuovo bollino entro venerdì 29/03/2024.

Assicurazioni

Particolare importanza rivestono gli aspetti assicurativi legati al tesseramento, il bollino annuale dà diritto a:

- 1) copertura assicurativa per il soccorso alpino
- 2) copertura assicurativa di responsabilità civile
- 3) copertura assicurativa per morte/invalidità permanente ed infortunio

La prima copertura è valida per qualunque attività svolta in montagna dal socio, le coperture 2 e 3 si applicano unicamente ad incidenti occorsi durante le attività organizzate dalle sezioni CAI.

Relativamente alla voce 3, al momento dell'iscrizione/rinnovo, è possibile scegliere, pagando un'integrazione di € 5,15, di raddoppiare i massimali per morte/invalidità permanente; il massimale relativo ai



rimborsi per spese mediche resta comunque invariato; valutate questa possibilità prima del rinnovo in quanto potrete indicare la vostra scelta (Polizza base o raddoppio dei massimali) unicamente con l'acquisto del bollino.

Pagando una quota maggiore, a parità di massimali ma con l'aggiunta di una diaria da ricovero giornaliera di € 30, è possibile estendere le coperture di responsabilità civile e infortuni anche alle attività individuali; il costo in questo caso, per il 2024, è il seguente:

Infortuni:

€ 126,50 (comb.A) - € 252,90 (comb. B)

Responsabilità Civile:

€ 12,50 (valida anche sulle piste da SCI)

Importante: queste polizze (infotuni ed RC) valide in attività individuale, a differenza di quelle per attività sociale attivate automaticamente con il rinnovo, non godono dell'estensione della copertura al 31 marzo dell'anno successivo e scadono quindi al 31/12/ 2024.

Per approfondire l'argomento assicurativo, potete consultare le pagine:

<https://www.cai.it/associazione-3/assicurazione/>, dove potete trovare i dettagli delle polizze 2024- 2026 incluse nella quota associativa.

<https://www.cai.it/associazione-3/circolari/>, dove potete trovare la circolare 16/2023 contenente gli importi delle varie polizze.

Regala l'iscrizione al CAI

Per informazioni sui costi scrivete a sezione@caileini.it

Se desideri supportare le attività della sezione



Gruppo Speleologico Alpino

Anche quest'anno vogliamo mettervi al corrente dell'attività svolta dal nostro Gruppo Speleologico, partiamo dalle nostre valli di Lanzo. Qui tra le molte esplorazioni in quota, abbiamo approfondito quelle dello scorso anno.

Nonostante la buona partenza, nel corso dell'anno abbiamo avuto parecchi problemi che non ci hanno consentito di portare a termine l'attività programmata.

C'è stata anche una discreta partecipazione alle uscite sociali organizzate nella nostra sezione, eccetto l'ultima che abbiamo dovuto cancellare perchè vi era un solo iscritto, cosa che ci è spiaciuta molto. Confidiamo nel 2024 per invitare più soci a partecipare alle nostre visite dedicate agli ipogei naturali ed artificiali, al fine di far conoscere ad un sempre maggior numero di persone la cultura e la storia che scopriamo con la nostra attività.

Parliamo ora di quello che il nostro gruppo ha fatto nel territorio piemontese: oltre alle esplorazioni in quota citiamo la miniera di Fragnè, dove stiamo adottando una nuova soluzione per migliorare l'esplorazione interna con la collaborazione del proprietario, che ha deciso di darci autonomia elettrica al fine di poter azionare una pompa

per lo svuotamento dell'acqua che la invade. Abbiamo quindi iniziato la posa di un cavidotto che verrà successivamente attaccato ad una pompa sommersa, per garantire lo svuotamento controllato. Per ora siamo solo all'inizio, nel 2024 il tutto diverrà operativo e speriamo che possa essere funzionante.

Nella zona di Lanzo c'è molto da fare, ma tanto abbiamo anche fatto, con nuovi pozzi e nuove cisterne; alcuni scavi presso una residenza privata che non possiamo citare per via della privacy, che si riteneva dovessero portare verso la zona un tempo occupata dal castello di Lanzo, hanno purtroppo subito dei crolli che non ci hanno consentito di proseguire la ricerca.

Davvero un peccato, ma abbiamo richiesto all'ufficio tecnico del comune di poter apporre una bacheca nella zona al fine di poter almeno documentare le nostre ricerche. Siamo in attesa di una risposta che speriamo arrivi nel 2024....

Siamo poi andati in trasferta nella Valle d'Aosta. Qui è stata programmata l'ultima uscita con la nostra sezione che come già detto non è stata fatta.

Davvero un peccato, perchè sono circa 20 anni che esploriamo la zona ed abbiamo trovato luoghi curiosi e molto interessanti, ricchi di storia valdostana.

Queste esplorazioni a noi servono per confrontare la tecnica di scavo e la realizzazione della puntellatura dedicata all'estrazione, trattandosi principalmente di siti minerari, con molteplici esempi di grande capacità delle maestranze che conoscevano molto bene il lavoro di scavo e puntellamento degli ipogei.

Tornati in Piemonte e precisamente nel Cuneese, nell'abitato di



Castello di Nucetto

Braglia, abbiamo visitato dei cunicoli di notevole interesse; qui stiamo pensando a ricerche più approfondite in alcuni tumuli, probabilmente risalenti al periodo Neolitico, identificati in zona.

Siamo veramente orgogliosi di lavorare per la storia, con la





speranza di portare alla luce dal sottosuolo qualcosa che ci ripaghi degli sforzi fatti.

Sempre nel Cuneese stiamo lavorando per alcuni comuni, anche qui la privacy impera, ma non abbiamo ancora finito di esplorare i siti scoperti.

Possiamo solo dirvi che alcune gallerie fino ad ora scoperte sono percorribili, la maggior parte soltanto in speleosubacquea, ma riteniamo da quello che abbiamo iniziato a vedere che si tratti di ipogei importanti e di una rete di gallerie che merita di essere segnalata e descritta. Questi comuni sono ben disposti a concretizzare le nostre ricerche, è una fortuna trovare enti che amano il territorio e queste



Grotta dei pipistrelli

istituzioni lo sono.

Spostandosi poi sempre più verso la Liguria, nel parco del Marguareis, abbiamo esplorato una grotta dove al suo interno vanno a morire i Chiroteri, pipistrelli per intenderci.

Una loro grande colonia vi passa l'inverno ed in estate le ore diurne. La situazione è alquanto delicata: gli speleo ricercatori che vi passano non creano disturbo, ma se fosse di pubblico dominio, i turisti potrebbero recare un grave danno ambientale.

Per finire abbiamo al nostro attivo alcune ricerche su siti di difesa o militari, luoghi carichi di storia che abbiamo visitato in questo 2023,

spaziando dalle Alpi al mare della Liguria.

Pensiamo che per il 2024 si potrebbero organizzare alcune uscite mirate in questi luoghi pieni di natura e mistero e con il nostro aiuto far rivivere ai nostri soci atmosfere magiche, in un tour raccontato dai nostri ricercatori che li farà entrare passo dopo passo in un mondo ormai lontano, permettendo loro di vivere in prima persona un passato che non dobbiamo dimenticare.

Ora chiudo la mia relazione, sono come sempre troppo dispersivo ma amo quello che faccio e mi piace raccontare la nostra storia, ricordiamoci che senza un passato non ci potrà essere un futuro.

Macario Silvio



Stagione estiva 2024

Apertura : da sabato 29 giugno 2024
a sabato 14 settembre 2024

Telefono: durante il periodo di apertura
0123 83737, 011 2341770
altri periodi
011 9978134 (il venerdì sera dalle ore 21,
segreteria telefonica)
0119988830 (Giuseppe Reolfi)

Email: rifugiocibrario@caileini.it

Sito WEB: <https://www.caileini.it/rifugiocibrario> (prenotazione online)

Voucher rifugio

Anche quest'anno, i soci possono acquistare in sede i voucher per i servizi di mezza pensione e pensione completa per il rifugio.

I voucher, acquistabili in sede il venerdì sera oppure ordinabili con pagamento tramite bonifico, sono al portatore e **sono utilizzabili da chiunque (soci e non soci)** nel periodo di apertura sopra indicato.





Attività sociali 2024

Per facilitare la preparazione delle uscite, invitiamo tutti coloro che desiderano partecipare alle attività per le quali non è richiesta un'esplicita prenotazione, a comunicare in sede il proprio interessamento la settimana prima della data definita a calendario.

Commissioni Escursionismo, Alpinismo e Speleologia

A Alpinismo	E Escursionismo	SA Sci Alpinismo
EAI Escursionismo Ambiente Innevato	MB Mountain Bike	F Vie Ferrate
	S Speleo	T Turismo

SA 14 Gennaio 2024	SCIALPINISMO località da destinarsi in base all'innevamento
SA 11 Febbraio 2024	SCIALPINISMO località da destinarsi in base all'innevamento
SA 10 Marzo 2024	SCIALPINISMO località da destinarsi in base all'innevamento
SA 23-24 Marzo 2024	ALPE DEVERO Il programma verrà comunicato successivamente
E 14 Aprile 2024	ORRIDO DELLA VAL SANAGRA



Località di partenza e arrivo:
Menaggio frazione Lovenò (CO)
Dislivello: 200 m.
Tempo di percorrenza: 2,30 h.
Difficoltà: E



S 27 Aprile 2024

SPELEOLOGIA
Il programma verrà comunicato successivamente

E 5 Maggio 2024



ANELLO DELLE BORGATE

Località di partenza e arrivo:
Fontainemore (AO)
Dislivello: 650 m.
Tempo di percorrenza: 2,00 h.
Difficoltà: E

E 18-20 Maggio 2024



PERCORSO BLANC - MARTEL
(Verdon)

Il programma verrà comunicato successivamente

S 2 Giugno 2024

SPELEOLOGIA
Il programma verrà comunicato successivamente

E 9 Giugno 2024



MONTE BARONE

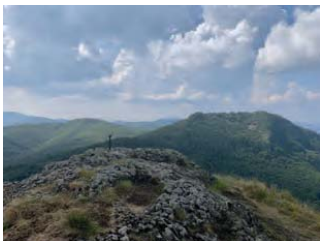
Località di partenza:
Coggiola (BI) loc. Le Piane 930 m.
Località di arrivo: Monte Barone 2044 m.
Dislivello: 1100 m.
Tempo di percorrenza: 3,00 h
Difficoltà: EE



CALENDARIO ATTIVITÀ 2024

E 23 Giugno 2024

MONTE GIFARCO
(Fontanigorda - GE)



Il programma verrà comunicato
successivamente

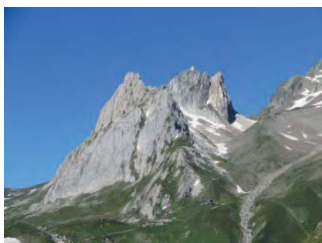
A 7 Luglio 2024

USCITA CON GUIDA

Il programma verrà comunicato
successivamente

A 28 Luglio 2024

PYRAMIDES CALCAIRES
Cima sud, cresta NE



Località di partenza:
La Visaille (Val Veny) 1700 m.
Località di arrivo:
Pyramides Calcaires Cima sud - cresta
NE 2689 m.
Dislivello: 989 m.
Difficoltà: PD (III)

E 1 Settembre 2024

OSPIZIO SOTTILE



Località di partenza:
Gressoney Saint Jean (AO) 1385 m.
Località di arrivo:
Ospizio Sottile 2480 m.
Dislivello: 1095 m.
Difficoltà: EE

F 20-22 Settembre 2024 **FERRATE NELLE DOLOMITI**

Il programma verrà comunicato
successivamente

E 06 Ottobre 2024

ANELLO DI SAN FRUTTUOSO
(San Rocco - GE)



Il programma verrà comunicato
successivamente

E 13 Ottobre 2024

MONTE CHERSOGNO



Località di partenza:
San Michele di Prazzo (CN) 1714 m.
Località di arrivo:
Monte Chersogno 3026 m.
Dislivello: 1310 m.
Difficoltà: EE

E 27 Ottobre 2024

PASSEGGIATA AUTUNNALE
in località da destinarsi

E 10 Novembre 2024

MONTE MARMOTTERE



Località di partenza: Viù Loc. Asciutti
(TO) 1300 m.
Località di arrivo:
Monte Marmottère 2192 m.
Dislivello: 892 m.
Difficoltà: E





25 gennaio 2024 - Anello miniere di Brosso/laghi Alice/Meugliano 800 m

Valchiusella (neve permettendo)

Partenza: cimitero di Lessolo 400 m - dislivello 716 m - distanza totale 14 km

Gianpiero Oberto 335 7458470 (Sez. Rivarolo)

22 febbraio 2024 – Anello Sacro Monte di Belmonte

Percorso ad anello lungo la prima tappa del Cammino di Oropa Canavesano che da Valperga porta a Cuornè. L'escursione prevede la salita al Sacro Monte di Belmonte. Dislivello circa 400 m

Possibilità di pranzo all'osteria Stella Alpina di Prascorsano

Angelo Malvasia 338 7371722 - Claudia Boni 338 5937294

Bruno Rebora 339 1930136 (Sez. Chivasso)



28 marzo 2024 – Giro del monte Cucco

Da Oropa attraverso la galleria Rosazza

Dislivello 600 m circa

Valter Di Bari 347 7844147 – Dino Agnoletto 347 1031777 (Sez. Ivrea)

18 aprile 2024 – Bric Castello 1473 m

Partenza da Corio 645 m - Dislivello 700 m circa

Janice Forster 335 704 6778 - Claudio Beda 339 4021056 (Sez. Ciriè)

23 maggio 2024 – Anello Lago di Viana - COLLE PIAN FUM

Partenza: presso l'Alpe Bianca (1410 m - sopra Viù)

Dislivello totale in salita: circa 950 m - km 15 circa

Claudio Beda 339 4021056 - Anna Bergamin (Sez. Ciriè)

6 giugno 2024 – Anello Sentiero Frassati

(anello nel comune di Traves con ritorno sul sentiero della libertà)

Fiorenzo Perino 348 0003004 (Sez. Lanzo)

11 luglio 2024 – Sentiero Colle San Giovanni - Muande Frestè

(nel comune di Viù con tappa a Niquidetto per visitare le lose dipinte, tappa finale all'alpeggio con degustazione formaggi)

Gino Geninatti 335 5694257 (Sez. Lanzo)

29 agosto 2024 – Panoramica Zegna

Dalla Casa del Pescatore 1200 m alla cima dell'Asnas 2039 m

Dislivello 850 m

Valter Di Bari 347 7844147 – Dino Agnoletto 347 1031777 (Sez. Ivrea)

19 settembre 2024 – Lago la Reale m 2407 (Valle Soana)

Partenza: Piamprato 1555 m - dislivello 850 m

Beppe Martino 338 7582737 - Claudio Rovetto 347 4947113 (Sez. Cuornè)

24 ottobre 2024 – Monte Lion 2009 m - Valchiusella

Partenza: Colletto di Bossola 1327 m

Dislivello 717 m - distanza totale 9 km

Gianpiero Oberto 335 7458470 (Sez. Rivarolo)

21 novembre 2024 – Nantey Chemp Lilianes Valle del Lys

Percorso ad anello di 10 Km. in bassa Valle d'Aosta attraverso le



località di:

Nantay, Perloz, Villaggio d'Arte di Chemp, Senizey, Cornaley, Miotcha, Cretaz, Varfey, Miriou, Las, Vallomy, Russi, Lillianes, Tournoun, Roubay, Besesse. Dislivello 650 m

Bruno Rebora 339 1930136 - Angelo Malvasia 3387371722

Claudia Boni 338 5937294 (Sez. Chivasso)

12 Dicembre 2024 – Anello Madonna della Neve-Bandito-Milani

Dislivello 630 m

Diego Faggiani 347 6301978 – Guido Vaulato 335 8092306 (Sez. Forno C.se)

N.B. I dettagli, gli orari e quant'altro saranno definiti con precisione nelle locandine che precederanno le gite.

Tutte le gite sono da intendersi escursionistiche (E)



In una stagione funestata da cambiamenti climatici sempre più drammatici che determinano fra gli innumerevoli problemi anche la mancanza di neve, la scelta della destinazione dell'uscita è stata praticamente obbligata. Scartate le poche mete ad est perché interessate dal passaggio di una perturbazione si è optato per la Val di Susa e per la classicissima Fournier.

Il gruppo dei partecipanti è stato folto perché si sono aggiunti amici dei CAI di Chivasso, di Torino e Rivarolo. Siamo partiti dal parcheggio di Bousson e abbiamo imboccato sci ai piedi la strada che sale verso la Capanna Mautino. Al bivio abbiamo tagliato per i boschi su fino al lago Nero dove abbiamo girato a sinistra; salendo verso la cima ha incominciato a soffiare vento così, giunti agli ultimi pianori, invece di dirigerci a destra verso il colletto, siamo saliti sui ripidi pendii a sinistra non troppo carichi e ben sottovento. In cima siamo rimasti giusto il tempo di guardare le bandierine di vetta e togliere le pelli poi via, un po' più in basso, verso zone più riparate.

Ricompattato il gruppo è iniziata la discesa su neve buona e divertente specialmente nei boschetti laterali dove abbiamo ancora trovato farina intonsa. Purtroppo, come tutti sanno, la parte bella della Fournier è breve e ben presto ci siamo trovati sulla stradina che, a parte qualche taglio, abbiamo percorso interamente. Fortunatamente le condizioni della strada erano buone e abbiamo potuto scendere agevolmente allenando un po' le gambe visto che la stagione è agli inizi, o almeno, questo è quello che ci auguriamo tutti sia per il nostro divertimento ma, soprattutto, per il nostro povero pianeta.

Rossella



L'uscita era stata programmata per il mese di aprile ma le difficili condizioni della neve hanno costretto gli organizzatori ad anticiparla al 18/19 marzo.

Il gruppo, composto da 12 partecipanti, è stato ottimamente condotto dai nostri soci titolati Piero e Marco.

Non sono ovviamente mancati momenti conviviali, battute, scherzi e risate. Siamo riusciti ad effettuare due salite nonostante le avverse condizioni meteo del secondo giorno.

Il primo giorno siamo andati al Bric Rutund salendo, sci ai piedi, direttamente dal rifugio Melezè; purtroppo la traccia GPS, scaricata la settimana prima, non era più percorribile per mancanza di neve, così siamo saliti zigzagando nel bosco alla ricerca delle condizioni migliori. Nella parte più alta l'innevamento era migliore tranne che nell'ultimissimo tratto che abbiamo dovuto percorrere a piedi. In cima bel sole e bel panorama per incorniciare le foto di rito.

La discesa piacevole su neve che, come si dice in gergo, "aveva mollato un pochino", ma che in basso era ormai più erba terra e acqua...

Tardo pomeriggio al rifugio che, contrariamente a come me lo ricordavo, è molto confortevole con riscaldamento acceso e bagni con docce calde gratuite. Marco ha proposto attività di ricerca ARTVA ma

il gruppo lo ha boicottato, tutti si sono defilati e imboscato nelle camerette in attesa della cena.

Il mattino successivo le previsioni erano di pioggia e nebbia ma noi, con incrollabile ottimismo, abbiamo deciso di sfidarle e di partire lo stesso. In realtà non pioveva né nevicava ma incombevano nubi basse.

Dopo circa 600 mt. ...sorpresa!

Le nuvole si sono diradate ed è spuntato un sole scintillante su un paesaggio da fiaba! Peccato sia durato solo il tempo di qualche foto... e arrivati al Colle Vars tutto è ripiombato nel bianco lattiginoso della nebbia: di percorrere gli ultimi 100 mt per raggiungere la vetta Rocca La Marchisa non se ne è parlato più, abbiamo sfoderato maschere ed occhiali e ci siamo preparati alla discesa.

Con Piero avanti che tracciava il percorso e Marco dietro che chiudeva eravamo in una botte di ferro ed ogni tanto riuscivamo anche ad azzardare una serie di curve.

Chi di curve non ne poteva fare, anzi in qualche tratto sprofondava nella neve fino alle ginocchia, era il nostro presidente Stefano costretto da un dolore al ginocchio ad usare le ciaspole al posto degli sci. Ma tutto è bene quel che finisce bene: allegri e soddisfatti dopo la merenda d'ordinanza tutti a casa.

Rossella





Grotta dell'Orso

30 Aprile 2023 - Uscita in grotta

Ottimamente accompagnati dal responsabile del nostro gruppo speleologico Silvio Macario e dal suo staff, siamo andati ad esplorare la grotta dell'Orso nella zona di Ponte di Nava. La grotta, formata dall'erosione delle acque del Tanaro, è molto antica ed era conosciuta e forse utilizzata già nell'800 come dimostrano le scritte rinvenute sulle pareti più vicine all'ingresso.

Il suo nome, come facilmente intuibile, deriva dal ritrovamento di alcuni resti di orso ed è abitata, come abbiamo potuto osservare, anche da molti altri piccoli animali come: pipistrelli, insettini che si cibano del loro guano, cavallette che escono per nutrirsi, tritoni e un particolare "vermetto" che vive sempre in profondità.

Silvio ci ha illustrato la diversa azione trasformativa che l'acqua ha esercitato all'interno: concrezioni da percolamento, cunicoli da scorrimento violento, vaschette da ristagno, sporgenze da cambi di direzione.

Abbiamo anche incontrato due sifoni ovvero accumuli d'acqua una sorta di laghetti sotterranei molto suggestivi.

La parte più avventurosa dell'esplorazione è stata la discesa su scaletta ma, ancor di più, attraversare strisciando due strettissimi



cunicoli, ma quest'ultima prova è stata riservata solo agli esploratori più audaci...

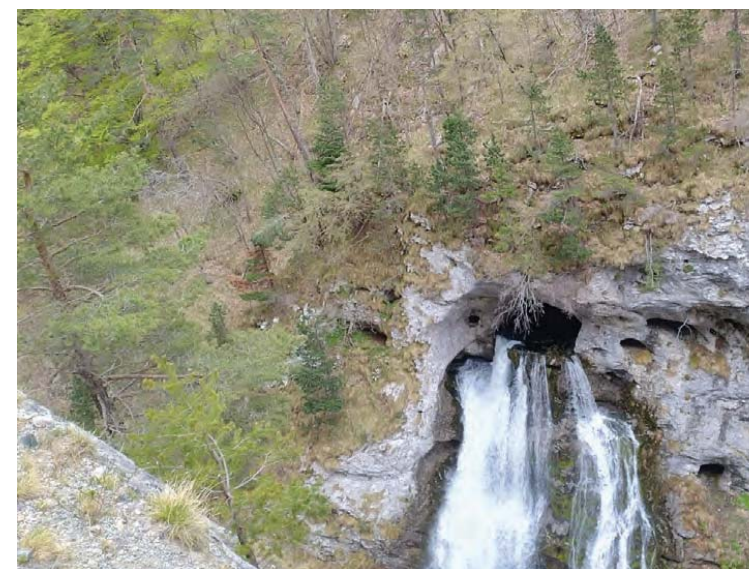
All'uscita abbiamo risalito la gola delle Fascette per osservare come il Tanaro svolga ancora oggi la sua azione di creatore di grotte inabissandosi e successivamente riversandosi all'esterno in tumultuose cascate.

Nella zona sono presenti moltissime altre grotte formatesi non solo a causa dell'azione erosiva dell'acqua ma anche a causa di fenomeni relativi alle antiche glaciazioni.

Gran finale in agriturismo con

pranzo domenicale sufficiente per una settimana.

Rossella





Grotta delle Vene

2 Giugno 2023 - Uscita in grotta

Seconda uscita in grotta della stagione 2023; i partecipanti, probabilmente a causa della data a ridosso del ponte di giugno, sono stati in numero minore rispetto alla prima uscita ma tutto si è svolto ugualmente in modo regolare e con grande soddisfazione di tutti.

Anche questa volta siamo nella zona di Ponte di Nava e per raggiungere la Grotta delle Vene, a differenza di quella dell'Orso, occorre percorrere un facile sentiero di moderata pendenza che si



snoda fra boschi di conifere e costeggia la gola dove scorre il rio emissario della grotta stessa.

Giunti all'ingresso ci equipaggiamo con casco, imbraco e frontale e ci arrampichiamo su per una scaletta, superiamo una specie di ponticello di legno e quasi strisciando entriamo.

All'interno tutto diventa gigantesco: l'acqua ha ovunque eroso, scavato e modellato le rocce.

Si aprono dappertutto rami laterali contrassegnati da numeri e frecce apparentemente incomprensibili ma che, come ci spiegheranno Silvio e Mario, i nostri instancabili accompagnatori, indicano i rilievi effettuati per mappare la grotta.

I segni possono essere utili per ritrovare il percorso perché vanno in ordine progressivo dall'esterno verso l'interno ... Semplice no?

Non troppo perché i rilievi, effettuati da squadre diverse ed in tempi diversi, possono invece confondere.

Ce ne rendiamo conto quando facciamo molta fatica a superare il test *"ed ora da che parte andiamo?"* che ci propongono scherzosamente i nostri accompagnatori.

La grotta ci fa sentire dei veri esploratori speleologi perché, oltre a prevedere stretti passaggi dove è necessario strisciare, ce ne sono altri da superare in opposizione ed altri ancora dove è necessario arrampicare e disarrampicare assicurati.

Le difficoltà risultano ovviamente amplificate dalla scivolosità delle rocce accentuata dalle abbondanti piogge di questo periodo.

Sono proprio le piogge che infiltrandosi fra le rocce ed innalzando il livello del primo sifone bloccano l'accesso ai canali di Jhon e ci impediscono di continuare la nostra esplorazione.

I nostri accompagnatori però conoscono la grotta come casa loro e trovano percorsi alternativi, ugualmente interessanti, finché *"tornammo a riveder le stelle"*.

Il temporale, che nel frattempo è scoppiato nella zona, ormai sta passando e così, sfidando le ormai rade gocce di pioggia, torniamo alle auto.



Rossella



Bivacco Rama

Sociale di escursionismo, 18 Giugno 2023

Prima uscita sociale ufficiale di escursionismo con destinazione il Bivacco Rama (Frassinetto).

Ritrovo e partenza dalla sede con il tempo incerto ma i sette partecipanti sono ben motivati. Usufruento del pulmino di Luca facciamo un carico unico di persone ed attrezzature varie e si parte.

La tappa obbligata andando verso la valle Orco e Soana è la pasticceria nella via centrale di Cuorgnè (leggi colazione), poi si sale verso la Valle Sacra per tagliare successivamente in diagonale verso Frassinetto.

Ci serve un attimo per orientarci prima di avviarci tra le molte stradine con indicazioni di borgate varie verso la borgata Losa punto di partenza della gita. La stradina non molto ampia e assai tortuosa ci inoltra sempre più in luoghi sconosciuti e selvaggi.

Giunti finalmente alla meta, nel piccolo parcheggio i posti sono limitati, fortunatamente in sosta c'è solo la vettura di un locale, così abbiamo posto anche per il nostro mezzo.

Solita vestizione di rito e poi si parte. Sulle cime circostanti aleggiano le nebbie e un forte odore di pioggia smorza un po' il nostro entusiasmo.



Con sorpresa, passata la borgata scopriamo che in quel posto difficile da raggiungere le case sono in ordine e ben curate.

Seguendo il sentiero assai ben segnalato, oltrepassiamo un bosco e sbucando su prati ormai incolti iniziamo la prima parte salendo a un buon ritmo.

Il paesaggio diventa sempre più selvaggio con panorami su vallate piene di vegetazione, a dimostrazione che l'uomo da queste parti è scomparso da molti anni.

Sempre accompagnati da nebbie che sulle dorsali della nostra meta andavano e venivano, siamo giunti al tratto più ripido del percorso: un sentiero di terra instabile che con pioggia o neve sarebbe decisamente divertente, fortunatamente attrezzato con corde.



Le corde ci aiutano a passare il tratto ripido e ci consentono di tirare un po' il fiato.

Passato questo tratto dopo un centinaio di metri sbuchiamo sul costone della punta dove ben ancorato a questo nido d'aquila troviamo il bivacco.

Lo circumnavighiamo con attenzione essendoci salti nel vuoto un po' ovunque e visitiamo la struttura facendo commenti sulla bellezza del suo interno con una parete vetrata che offre un panorama stupendo sulle zone circostanti.

Peccato che per nostra sfortuna, oggi la nebbia limita alquanto la vista. Mentre ci prepariamo a pranzare sono giunti anche alcuni escursionisti dalla cresta che congiunge le cime Verzel e Quinzeina al bivacco.

Dopo le foto e l'abbuffata di rito, ci avviamo sul sentiero per il rientro.



Considerato che il tempo non migliorava anzi la parte verso il fondo valle diventava più scura, con calma abbiamo passato i punti più ripidi giungendo alla zona prativa e poi nel bosco.

A questo punto quello che temevamo si è avverato e dopo le prime gocce quasi

innocue è arrivata la pioggia vera. Il tratto per giungere alla macchina era breve, ma comunque sufficiente per bagnarsi.

Cambiato il look abbiamo fatto conoscenza con il proprietario della bella baita al parcheggio che ci ha omaggiato di alcune cartine della zona e ci ha illustrato il lavoro fatto da lui e da altri volontari per la costruzione del bivacco e del sentiero.

Siamo poi risaliti in macchina accompagnati dalla solita pioggerellina e scendendo verso Frassinetto abbiamo pregato tutti di non incrociare nessuna macchina dal momento che la stradina era stretta come al mattino.

Arrivati al paese è stata votata all'unanimità la fermata al bar per una bevuta, poi via verso casa.

Giorgio



Il CAI di Mondovì, in memoria del presidente Giorgio Aimo, ha inaugurato a settembre 2023 tre nuovi sentieri tematici nei pressi delle grotte di Bossea chiamandoli: sentiero della luce, sentiero dell'acqua e sentiero dell'abisso.

L'uscita alle grotte era inizialmente programmata per il 26 aprile, ma posticipandola abbiamo scelto di percorrerne uno, il sentiero della luce. Così, la mattina del 29 ottobre siamo partiti accompagnati da una classica giornata autunnale per un'escursione fra castagne e pipistrelli.

La giornata è stata divisa in due parti: il mattino è stato dedicato al sentiero, un percorso ad anello che passando proprio sopra le grotte attraversa il bosco (dove qualcuno si è divertito a raccogliere castagne) e costeggia alcune case sparse ormai abbandonate fino ad incontrare qualche borgo che invece viene ancora mantenuto vivo.

Il percorso risulta ben segnato e ricco di cartellonistica che mostra la posizione su mappa topografica e, grazie ad alcuni disegni, anche le profonde grotte naturali scavate dall'acqua sotto i nostri piedi. Trovarsi a camminare al di sopra di un'enorme caverna avendo successivamente modo di apprezzare con gli occhi la vastità degli spazi vuoti, provoca un certo stupore.

La pausa pranzo è stata fatta su dei comodi tavoli da pic-nic



posizionati vicino alla strada in un'area poco distante dall'ingresso delle grotte, così subito dopo abbiamo iniziato la seconda parte della giornata dedicata alla loro visita guidata.

Le grotte accolgono ormai da più di 50 anni un importante laboratorio carsologico del CAI, mentre la loro storia turistica risale addirittura al 1874 risultando così il più antico complesso di grotte turistiche dell'Italia.

La visita delle grotte è durata due ore e mezza, necessarie per percorrere i più di 2 chilometri di lunghezza, 700 metri di dislivello e una storia lunga diversi milioni di anni.



Sono immense da come si è capito leggendo questi numeri, vengono percorse da un torrente sotterraneo, hanno stalattiti e stalagmiti alte anche più di 10 metri e sono abitate da pipistrelli che, in questo periodo, si stanno ormai preparando al letargo.

Ci è stato detto che all'interno vi sono molti aracnidi, millepiedi e altri invertebrati che non ho visto e direi che non ho nemmeno cercato...

Altro animale che purtroppo non abbiamo incontrato è l'orso delle caverne. Ormai non si vede più in giro da qualche migliaio di anni, ma fossili e segni proprio in questo luogo sono stati trovati e lungo il percorso, c'è uno scheletro di questo antico animale esposto sotto teca.



Ovviamente tutte le parole qui scritte sulle grotte servono per cercare di dare un'idea di quello che ci si può trovare, ma solo la visita guidata dà la possibilità di riviverne la storia. La gita come si può intuire è stata un successo e mentre il cielo ormai imbruniva siamo tornati tutti a casa molto soddisfatti.



Francesco





Un pezzetto di Asia

In uno Stato, la densità di popolazione indica quanti abitanti ci sono... e se dico la densità di motorini?

Non è un rebus e neppure un anagramma da risolvere, ma è la realtà del paese che ho visitato quest'estate.

Come molti di voi sanno, mi piace vedere modi di vita e culture diverse dalla mia, così quest'estate sono partita (sempre come viaggiatrice e non come turista) alla scoperta del Vietnam e della Cambogia.

Nel Vietnam mi sono ritrovata in mezzo al traffico caotico di milioni di motorini. Ad Hanoi su una popolazione di otto milioni di abitanti, ci sono sei milioni di motorini! Traffico intenso, ma nell'insieme ordinato.

Non esiste la patente, ma si paga una tassa al governo pari al 10% della cilindrata del motorino.

Gli occhi non sapevano più dove guardare, stracarichi di persone (anche 5 per ogni motorino), cose, animali, bombole del gas; insomma questi motocicli si trasformano in taxi o camion in base alle necessità della giornata.

Nel Vietnam del Nord (ho scoperto che anche lì nevica) sono rimasta affascinata dalla coltivazione del riso a "terrazza" (sicuramente alcuni di voi ne sono a conoscenza avendo visto qualche reportage alla



Le risaie del Vietnam

televisione).

Questo stato è abitato da etnie che non comunicano tra di loro perché non si capiscono, e che si nutrono di quello che riescono a coltivare oppure a raccogliere in modo spontaneo grazie alla generosità di "madre natura".

Tutti sempre molto disponibili, con una dignità e dolcezza da fare invidia a noi "tecnologici",

sorridenti e contenti nel vedere che apprezzi la loro cultura e tutto questo è possibile grazie all'aiuto di giovani guide (22-25 anni) che hanno un debole per l'Italia: pensate che la chiusura del corso d'italiano all'università si è svolta con costumi che riprendevano i colori della nostra bandiera sulle note del brano "Sarà perché ti amo" dei Ricchi e Poveri....

Cibo buono e semplice, non elaborato ma nutriente con riso e frutta a volontà. Che buono il latte di cocco ed il succo d'anguria a Km 0...

Insomma: voto al Vietnam 10.

Successivamente, nella parte della Cambogia che ho visitato sono rimasta un po' spiazzata dalla realtà che vi ho trovato.

Volando con la fantasia, immaginavo di trovare una "Cambogia" rurale, più contadina, diciamo non troppo moderna, un po' com'era Leini quando ero bambina e invece no... viali e giardini perfetti, palazzi e monumenti che sembrano appena costruiti; insomma uno stato che non ha nulla da invidiare alle nostre metropoli.

La Cambogia è una monarchia costituzionale.

Il re non ha potere se non come rappresentante del governo in veste ufficiale, ma essendo molto amato dalla popolazione, ogni suo consiglio viene accettato dai cittadini, così durante l'epidemia di Covid, nessuno guardava la televisione per non essere troppo influenzati dalle notizie, mettendo in pratica il consiglio del re.



Il governo da parte sua ha asfaltato tutte le 40 strade che attraversano il paese, però... alla Cambogia non posso dare una valutazione che superi il sei a causa della loro cucina, insomma, non riesco proprio ad apprezzare le loro "leccornie" a base di insetti. C'è un mercato tipico da me visitato dove ti viene offerto ogni tipo di verme, larva o insetto cucinato in svariati modi. Sono dispiaciuta di aver allontanato in modo brusco un bimbo che mi voleva regalare un ragno gigantesco che in modo pacato zampettava su e giù sul suo viso e collo (io ho il terrore dei ragni) e poi ... cucinare i cani proprio no, per usare un linguaggio educato. Ma come sostengo sempre io, paese che vai usanze che trovi ... per cui alla fine del viaggio, a chilometri di distanza da quel mercato, ammetto che anche la Cambogia mi ha affascinato. Arrivederci alla prossima.

Pierangela



Dal momento che gli albergatori della Valle d'Aosta nel mese di agosto aumentano in modo assurdo i prezzi delle camere, io e Fester decidiamo di passare due giorni nel cuneese e precisamente nella zona delle Terme di Valdieri, dove abbiamo trovato un alberghetto molto spartano che non ha nemmeno la televisione, insomma una vera vacanza vintage.

Come prima escursione scegliamo il seguente anello:

PIANORO DEL VALASCO – LAGO DI VALSCURA - LAGO DEL CLAUS – RIF. QUESTA – PIANORO DEL VALASCO nella parte opposta.

Partiamo dal parcheggio di Terme di Valdieri dove al costo di euro 3,50 si può lasciare l'auto per tutta la giornata.

Una strada sterrata porta fino al Rifugio Valasco (casa di caccia del re) ma un sentiero la incrocia ed è questo che noi abbiamo fatto, molto meno monotono.

Siamo così arrivati al rifugio che sorge su di un enorme pianoro e poi abbiamo proseguito su un sentiero successivo per poi scegliere, arrivati ad un grosso larice, la direzione dei laghi.

Il dislivello esiste, ma il sentiero intervalla salite e traversi quindi è



molto agevole.

Incontriamo così la strada militare e piano piano arriviamo al Lago di Valscura. Foto di rito poi proseguiamo e oltre i 2300 metri troviamo la cosa forse più bella di questo itinerario: una strada militare lastricata costruita più di cento anni fa ma ancora perfettamente livellata come fosse appena tracciata.



La spettacolare strada militare

Inutile dire che è con animo davvero lieto che arriviamo al Lago del Claus dove abbandonata la strada militare, dopo un sali-scendi giungiamo al Rifugio Questa, posto su un poggio con il suo Lago delle Portette incantevole specchio d'acqua glaciale.

Finalmente si mangia, con Fester che per la contentezza si scola ben 2 birre!.

Dal rifugio si nota un sentiero che scende sul lato opposto e dopo aver chiesto informazioni al gestore scopriamo che porta ai Laghi di Fremamorta, itinerario della nostra prossima gita, ma che ad un certo punto fa una biforcazione e di lì si può scendere al Pianoro del Valasco.

Decidiamo così di percorrerlo in sostituzione di quello consigliato dalla relazione che avevamo e così su un bellissimo sentiero a tratti nel



bosco siamo tornati alla casa di caccia e da lì sul percorso del mattino, al parcheggio delle Terme di Valdieri.

Il dislivello totale alla fine è risultato essere di 1300 metri, calcolando i vari sali-scendi per ben 22 chilometri (sono così precisa perché Fester sul suo smartphone ha un programmino che registra il percorso, lui sì che è tecnologico) proprio una gitona e per premiarci a cena oltre alla pastasciutta ci siamo regalati anche due calici di prosecco.

Questa sì che è vita, abbiamo entrambi pensato quando alla sera ci siamo coricati con una temperatura di appena 19 gradi e il lenzuolino!

Il giorno successivo l'itinerario è il seguente: ANELLO DEI LAGHI DI FREMAMORTA.

E' il secondo giorno di questa vacanza e dopo il successo dell'escursione di ieri, siamo molto motivati.

Andiamo con la macchina fino al Gias delle Mosche, si chiama così ma le mosche non ci sono. Da lì si può partire anche per andare al Rifugio Bozano e dopo aver attraversato il torrente su una nuova passerella (quella precedente è stata spazzata via dalla tempesta Alex qualche anno fa) si comincia a salire con numerose svolte tra larici e bassa vegetazione.

Il sentiero anche se bello sale piuttosto ripido, meno male che ci sono



Il bivacco Guiglia



i tornanti che aiutano; il dislivello è inferiore a ieri ma devo mettere almeno due ridotte per cavarmela.

Anche qui ad un certo punto si incontra una strada militare certo non spettacolare come quella di ieri, ma salendo salendo arriviamo così al Lago Soprano di Fremamorta.

Avanziamo ancora con un tornante e avvistiamo il Lago Mediano, dove ci fermiamo per il solito pranzetto.

Successivamente facciamo una piccola deviazione per vedere da vicino il bivacco Guiglia che con il suo colore rosso spicca tra tutte queste pietre.

Arriviamo poi al Lago Superiore, dove si possono ancora vedere i resti del ricovero Umberto I e di varie casermette militari.

Praticamente in tutto ci sono tre laghi.

Cominciamo ora a ridiscendere mentre Fester nota in cielo una nube scura.

Mah, c'è un tempo bellissimo e le previsioni buone, ma dopo essere scesi di un paio di tornanti ecco... comincia a gocciolare.

Pensiamo ad un po' di pioggia superficiale ma dopo cinque minuti siamo costretti ad indossare i Kway e a mettere i coprizaini perché ormai si è scatenato il temporale.

Per due ore scendiamo sotto l'acqua a catinelle, intervallata da violente grandinate, su un sentiero che ad un certo punto diventa bruttissimo, un vero sfacelo, mentre l'acqua che ormai scorre in rigagnoli, si porta via la terra. Proprio una vera via crucis. Non mi lamento nemmeno perché sono troppo impegnata a guardare dove metto i piedi.

Arriviamo finalmente al piano e ovviamente smette anche la pioggia, ma non siamo più motivati come al mattino, così rinunciando a passare dal Rifugio Regina Elena e con le scarpe che fanno CIC, CIC, torniamo alla macchina.

Infiliamo nel bagagliaio tutta la roba bagnata tranne i pantaloncini: quelli ce li teniamo bagnati fino all'albergo e quando finalmente arriviamo in camera ci regaliamo una mega doccia calda. Per fortuna avevamo deciso di fermarci a dormire ancora una notte!

Stasera il premio sono due the bollenti, ma siamo comunque contenti della nostra escursione e io anche di essere sopravvissuta.

Finisce così questa nostra due giorni in provincia di Cuneo, una vacanza quasi a chilometro zero davvero soddisfacente.

Cloe



Una domenica di Aprile mi viene proposta una gita leggera da Marco, si tratta di Punta Praghetta nel vallone di Piantonetto. Non ricordo di averla mai sentita comunque mi aggrego. Alla partenza siamo solo noi due e scopro che il dislivello supera i mille metri, ma dal momento che ho il fisico e che ormai sono lì non faccio obiezioni. Il percorso inizia dalla borgata di San Lorenzo ormai diroccata e abbandonata. Dispiace vederla così, anche perché è posta vicino alla strada.

Salendo in mezzo alle case con percorso a scalini ben segnalato, usciamo dal borgo e troviamo il classico sentiero di terra foglie ed erba che passa in un bel bosco. Finito il bosco la camminata cambia e la pendenza si fa più marcata, Sbuchiamo ai primi alpeggi ormai in disuso da anni e passo dopo passo ci innalziamo mentre il nostro sguardo spazia sulla sottostante valle e su quelle confinanti. Salendo sempre su sentiero ben segnato ma ripido raggiungiamo l'alpe Praghetta e facciamo una breve sosta. Cartina alla mano cerchiamo di dare un nome alle montagne circostanti, mentre sul muro di una baita vari cartelli indicano diversi percorsi. La nostra meta si vedeva sulla destra non molto distante da noi. Guardando l'ora e la cartina individuo il rifugio Pocchiola Meneghello con il relativo vallone di



Valsoera e faccio notare a Marco che non ci sono mai stato e che potrebbe essere un'idea per una prossima gita. Anche io non ci sono mai stato fa lui, e dal momento che la nostra meta è lì troppo vicina, perché non facciamo un bell'anello, passiamo dal rifugio e ridiscendiamo successivamente alla borgata di San Giacomo? Due minuti dopo i nostri passi erano indirizzati su una specie di sentiero siglato A.V.C. (Alta Via Canavesana). Salendo un bel tratto ripido con segni che sbucavano a tratti tra l'erba e pietre praticamente senza sentiero, giungiamo al Passo di Praghetta e io ne approfitto per riprendere fiato. Da lì vediamo i vari avvallamenti che dovremo passare per giungere al rifugio laggiù, lontano lontano. Un po' di sconforto mi assale, ma Marco è già partito e quindi devo proseguire. Scollinando ecco la prima sorpresa: un canalino con neve. Il pensiero è unanime: speriamo che non sia gelato, ma no, fortunatamente è neve soffice e tiene bene e così passiamo uno, due, tre traversi su canalini che sparivano nel vuoto, giungendo infine su alcuni pianori e con brevi saliscendi alla zona della diga di Valsoera e quindi al rifugio. Mi immaginavo un luogo quasi incantato e una natura selvaggia invece abbiamo trovato vecchi edifici A.E.M. semidistrutti con porte e finestre divelte, immondizia e calcinacci dentro e fuori ai locali insomma un abbandono totale. Assale un senso di tristezza nel vedere uno scempio simile in un luogo così isolato, attorniato da un bellissimo paesaggio con il suo lago artificiale parzialmente gelato. Dopo aver mangiucchiato qualcosa riprendiamo la via del rientro verso San Giacomo. Subito dopo il primo tratto, sotto la diga inizia un semi sentiero in discesa con tratti scoscesi tra terriccio ciuffi d'erba e cespugli vari. Dopo una buona mezz'oretta giungiamo al lago della Balma e la mia speranza è quella di trovare finalmente il sentiero bello largo lastricato dove passavano le mandrie (letto in vecchie relazioni della zona) invece nulla! Oddio, meglio che sopra ma... pazienza, tanto ho il fisico..... Scendendo scendendo finalmente arriviamo all'ultimo tratto quello sì, quasi simile alla mia fantasia. Giunti finalmente alla borgata San Giacomo ci incamminiamo per un bel pezzo di strada asfaltata verso la successiva borgata San Lorenzo dove la macchina ci aspettava. Davvero un bel giro soddisfacente per una tranquilla camminata.

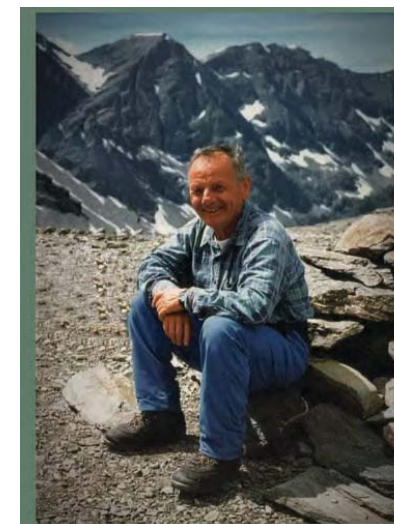
Giorgio



Nel 2023 sono tre i soci storici della nostra sezione che hanno posato lo zaino a terra e sono passati oltre. Li ricordiamo con tristezza: Giuseppe Tempo, nostro past president di lungo corso, e i due "minusiè del Peraciaval" Luciano Berolatti e Domenico Maccagnola. Tre figure molto importanti per la vita e la crescita della sezione; il primo l'ha guidata con passione per molti anni, i due falegnami, invece, rendendosi disponibili per l'esecuzione dei lavori necessari al miglioramento delle strutture della sede e del rifugio. Qui di seguito cercheremo di ricordare i momenti salienti del loro impegno per la sezione e per il rifugio.

Il Direttivo

Giuseppe Tempo



Dotato di un forte senso etico, ha messo in pratica i suoi principi morali in tutte le attività in cui si è tuffato con passione nel corso degli anni.

Beppe è stato una figura fondamentale ed imprescindibile nella nostra storia iniziata nel 1959 con il GREL (Gruppo Ricreativo Escursionisti Leinicesi) di cui è stato cofondatore, poi evolutosi in sottosezione CAI sotto l'egida della sezione di Ciriè e, finalmente, in sezione autonoma nel 1962.

Successivamente, in compartecipazione con l'allora presidente



Depaoli, ha preso parte alla trattativa con il Cai Torino per l'affidamento alla nostra sezione della gestione del Rifugio L. Cibrario che si è tradotto in un comodato d'uso ancora oggi in vigore.

Come presidente per ben ventisette anni (non continuativi) ha governato la sezione favorendo la realizzazione di molte attività istituzionali; ricordarle tutte sarebbe fatica improba, per cui ci limiteremo a citare quelle principali.

Dall'ampliamento del Cibrario con la costruzione della nuova ala est (camere) su progetto del socio John Bianco culminato con l'inaugurazione nel 1976, allo studio per il rifacimento del salone onde renderlo più adeguato all'accresciuta affluenza degli ospiti.

E ancora, il progetto di sostituire la sede di Via Martiri della Libertà, non più idonea alle esigenze dell'accresciuto numero di soci iscritti alla sezione, con l'acquisto di nuovi locali in via Carlo Alberto più adatti ad ospitare il ritrovo del venerdì e le assemblee annuali, e la decisione, da lui ispirata, di pubblicare un libro con la storia dei primi cinquant'anni di vita della sezione.

Da ricordare anche l'aver instaurato e portato avanti un ottimo rapporto di collaborazione con i gestori del Refuge d'Averole, a partire da Genevieve Jager, che lo gestiva nel 1976; questi buoni rapporti, protratti nel tempo, si sono poi rivelati fondamentali per il successo del Tour della Bessanese.

Attività comunque non solo organizzative, Beppe è stato anche un appassionato e buon alpinista, amava le escursioni estive anche con arrampicate semplici e quelle invernali di scialpinismo: disciplina che negli anni '80 e '90 ha visto il periodo più florido di partecipanti della nostra sezione.

Oltre ad aver legato il suo nome al mondo associativo, Tempo si è impegnato anche nel sociale entrando nell'Amministrazione comunale di Leini come consigliere per molti mandati.

In questo solco va collocata la splendida e generosa idea di donare una casa prefabbricata, chiavi in mano, ad una famiglia di terremotati dell'Irpinia nel 1981, iniziativa concretizzatasi a Salvitelle (SA), grazie ad una sottoscrizione pubblica tra i cittadini di Leini e la mano d'opera di alcuni soci della nostra sezione.

Figura poliedrica quindi, con interessi in molti campi, che lascia un vuoto che difficilmente sarà colmato.

Domenico Maccagnola



Quando c'era un lavoro da eseguire, sia in sede che su al rifugio, lui era sempre presente. Forte della sua esperienza di falegname, ha realizzato e coordinato quasi tutti i lavori che via via erano necessari al miglioramento delle strutture sociali, per cui è quasi impossibile trovare qualche opera che non sia stata, in tutto o in parte, plasmata dalla sua mano.

L'impresa più gravosa è stata, senza ombra di dubbio, la realizzazione dell'ampliamento per dotare il rifugio di una nuova cucina e di un locale invernale sempre aperto per ospitare alpinisti di passaggio nel periodo

di chiusura.

Già all'opera nell'inverno 1978/1979, quando si impostava la struttura nel capannone messo a disposizione a Leini dal socio Lorenzo Camerano. Successivamente, quanto preparato, veniva smontato nelle sue parti, che numerate e impacchettate giungevano, via elicottero, ai 2616 metri del Peraciaval ad inizio estate 1979 per la definitiva messa in opera.

Insostituibile il suo contributo per la buona riuscita del lavoro di costruzione del fabbricato che nei soli tre mesi estivi veniva portato a termine.

Conclusi i grossi lavori si è poi dedicato, con gli amici di sempre, alla gestione del Rifugio offrendo una settimana del suo tempo alle mansioni di cucina e non solo.

Abituati a incrociare la sua figura nelle più svariate occasioni, ma specialmente durante i tanti lavori eseguiti, ci troveremo smarriti quando, cercandolo per un consiglio, il nostro sguardo non riuscirà a scorgerlo. Solo allora realizzeremo l'importanza della sua perdita.





Luciano Berolatti



Anche Luciano come Domenico è stato fondamentale negli anni del primo ampliamento del rifugio, quando la realizzazione delle numerose parti in legname richiedeva grosse competenze nelle sue tecniche di lavorazione.

Il suo carattere schivo si combinava perfettamente con quello scherzoso di Domenico rendendo piacevoli alla 'manovalanza' i gravosi lavori fatti in quel periodo.

Lo ricordiamo con le parole di Carla e Pierangela, a lui molto legate.

Mia sorella ed io, ormai sessantenni, conoscevamo Luciano Berolatti da tutta la vita. Amico fraterno di mio padre, aveva da noi la sua seconda casa.

“E' arrivato Berolatti” oppure “vado da Berolatti” erano le frasi che si sentivano mediamente ogni due o tre giorni.

Per noi era “Berolatti” non Luciano. A casa nostra gli amici veri di sesso maschile si chiamavano quasi sempre per cognome. Il nome chissà perché, era usato pochissimo.

Noi abitavamo in una villetta e lui con Nara e Claudia in un alloggio. Questo faceva sì che tenesse da noi i suoi attrezzi da falegname e che quando non era impegnato per i monti passasse tutta la domenica mattina con mio padre, entrambi in sella alla bici da corsa, altra sua grande passione, e il pomeriggio a “pasticciare” nel nostro scantinato.

Dobbiamo a lui la nostra scoperta della montagna: era riuscito a convincere i miei genitori a lasciare andare con loro “le bambine” per qualche escursione e sempre in sua compagnia abbiamo comperato i nostri primi scarponi, lo zaino, ecc... .

Berolatti non scalava l'Everest e non partiva per il Nepal, lui semplicemente C'ERA. Con lui, Nara e Claudia abbiamo fatto le

nostre prime vacanze. Proprio così, perché la nostra famiglia non è mai andata in giro. Mio padre lavorava principalmente durante la bella stagione e la parola ferie non era nel nostro vocabolario.

Così siamo salite al rifugio Cibrario e ad ogni curva lui, Ivo Mussa e Savorè Giuseppe ci convincevano a salire ancora un po'.

All'epoca il Rifugio era molto più spartano e i turni li facevano le famiglie intere quindi gli adulti dovevano tenere a bada noi ragazzini che eravamo numerosi e scatenati.

Va detto però che tutti noi lavoravamo sodo e anche se giovani eravamo considerati una risorsa.

Gli anni sono passati e lui è sempre stato un punto di riferimento sia per la nostra famiglia che per questa sezione.



Suo è il modellino del rifugio Cibrario che troneggia nella sala della nostra sede; una prima copia venne purtroppo distrutta dall'allagamento della sede nell'alluvione del 2008, con pazienza e abilità lui lo rifece ancora più bello.

Purtroppo problemi di salute non gli hanno più consentito di salire

in montagna e piano piano un acciaccio dopo l'altro anche il suo campo di azione si è ristretto.

Così, adesso che se ne è andato dall'altra parte, libero finalmente da un corpo che non era più molto collaborativo, circondato dalle persone a lui care che lo hanno preceduto, lui è sicuramente felice, mentre noi quaggiù, siamo molto più soli.

Carla e Pierangela





Ringraziamo per la collaborazione:

Battistetti Stefano

Canton Francesco

Cavalleri Carla

Cavalleri Pierangela

Costa Rossella

Curina Fulvio

Macario Francesco

Macario Silvio

Massavelli Giancarlo

Reolfi Marco

Savorè Giorgio

Teisa Claudio